

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.  
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.  
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.  
Non si fa conto al uno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
L'Ufficio della Redazione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

## ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Abbiamo sospesa fino ad oggi la pubblicazione della nostra lista per le elezioni amministrative nella speranza di poterci mettere d'accordo sui candidati presentati dalle Unioni Politiche della nostra città, ma visto il ritardo frapposto da una di queste, ci affrettiamo ad esporre i nostri nomi raccomandandoli caldamente agli elettori, e richiamando alla memoria di essi le considerazioni già da noi fatte sull'importanza del voto che domenica saranno per deporre nell'urna.

Si ricordino soprattutto gli Elettori di non far cadere la propria nomina sui nulla abbiani i quali sono troppo facili e condiscendenti nel dare il proprio appoggio ai progetti che vengono presentati, e che riguardano aumenti di spese.

Candidati per il Consiglio Comunale.

**Da Zara** dott. cav. **Moisè** (rielez.)  
**Cristina** cav. **Giuseppe**  
**Piccini** dott. **Valentino**  
**Trieste** **Maso**  
**Morpurgo** cav. dott. **Emilio**  
**Zatta** **Vincenzo**  
**Piazza** **G. Maria**  
**Coletti** prof. **Ferdinando**

Candidati per il Consiglio Provinciale

**Cavalletto** dott. **Alberto** (rielez.)  
**De Lazzara** conte **Francesco**

## APPENDICE

## DON CARLOS E FILIPPO II

del S.<sup>r</sup> GACHARD dell'Accademia Reale delle Scienze, Lettere ed Arti del Belgio.

(Continuazione. Vedi N. di ieri)

Non molto dopo che l'imperatore si era collocato nel suo monastico ritiro nell'Estremadura, appare che il principe desse meno soddisfazione relativamente agli studi, i quali facevano così poco progresso, che tanto il suo aio Don Garcia di Toledo che donna Giovanna sua zia pregarono Carlo di prendersi suo nipote con lui a Yuste a fine che la sua autorità potesse esercitare un freno sopra le indiscipline dispositive del ragazzo. Ma l'imperiale eremita, il quale era ito con la ferma intenzione di condurre una vita tranquilla per quanto fosse compatibile coi dolori costanti della sua gotta, non si mostrò disposto ad assumere la sovrintendenza di un nipote intrattabile, e fece orecchio sordo alla proposta.

Narrative della condotta del suo naturale in questa primitiva età e della estrema violenza ed ostinazione delle sue disposizioni si trovano nella relazione di Badoer, ambasciatore veneto accreditato presso Filippo II nei Paesi bassi. Ma siccome Badoer non fu mai in Spagna, non può darsi molta fede alle sue asserzioni. A questo ambasciatore sono attribuite storie, quali, per es. che D. Carlos arrostita vive le lepri, e un giornostaccò coi denti

## NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 11 luglio.

Non mi dispiace la nota che avete apposta alla mia ultima corrispondenza, poiché quanto è giusto che lasciate a noi l'apprezzazione dei fatti i quali si svolgono sotto i nostri occhi, è altrettanto giusto che vi riserviate la vostra. Del resto veggio nel giornale, che ricevo stamane, che altre corrispondenze sono all'unisono colle mie previsioni, e se da una parte ciò soddisfa il mio amor proprio, dall'altra vi giuro che ne sono rammaricato, ed avrei amato meglio essere contraddetto... ed anzi che mi si provasse, a fatti, ch'io mi sono ingannato.

Le notizie però che corrono questa sera, ed ho tutte le ragioni di ritenere attendibilissime, vi proveranno che io non errava. La Commissione avrebbe concluso all'unanimità, constare non esservi stata illecita partecipazione alla Regia da parte di qualsiasi deputato... ciò per la rappresentanza nazionale in genere accusata colla presentazione dei *pluchi sugellati*, e per i deputati in particolare denunciati dagli ormai famosi documenti, e dalla loro coda, lettera Fambri-Brenna *derubata*!... Degli accusatori non una parola!... Si vuol spiegare la cosa notando che la Commissione aveva il mandato *limitato* appunto d'investigare e riferire se vi fu o meno illecita partecipazione; nè io lo nego, ma pure il paese ormai aveva accolta e coltivata con predilezione l'idea che si dovesse chiaramente decidere sulla formula *o corrotti o calunniatori*... e la Commissione stessa mostrò di avere accolta tale idea e d'essersene occupata, altrimenti per quel concluso sugli accusati, ormai già nella co-

scienza della nazione spettatrice del pubblico dibattito, non sarebbero occorsi tre giorni di discussione.

Degli accusatori non una parola!...

Il perchè lo troverete nella *rete settaria* di cui parla la mia corrispondenza, e può stare benissimo colla qualità di *onesti* che diedi ai membri della Commissione; e sono ben lieto di confermare; ed il loro deliberato che generalmente si ammette, e ch'io presentava.

Il perchè lo troverete non dimenticando come noi tutti, o quasi tutti, che qualche cosa abbiamo avuto la fortuna di fare per la patria sotto il giogo dei passati Governi, siamo stati *settari*... abbiamo appartenuto al *carbonarismo*, al *massonismo*, alla *Giovine Italia*... ecc., ecc. o progressivamente alla prima e poi alle altre società segrete!... È bensì vero che molti raggiunti lo scopo *indipendenza ed unità d'Italia costituita dal suffragio universale* si sono creduti in dovere d'uscire dall'azione cospiratoria, giudicando ridicolo radunarsi in pochi onde svolgere o propagare idee che possono ora esser svolte e propagate col mezzo della libera stampa alla piena luce del sole — che molti si sono creduti in dovere d'uscire dall'azione cospiratoria ritenendo indegno d'uomini liberi continuare quell'obbedienza assoluta ad un capo che nella posizione eccezionale d'altri tempi ha potuto essere necessaria, ed ora sarebbe una rinunzia stoltissima ai grandi principii della rivoluzione proclamati e colla rivoluzione conquistati — che molti infine si sono creduti in dovere d'uscire dall'azione cospiratoria, giudicando *colpevole* minare lo Stato uscito dal suffragio universale: poiché se un governo che poggia su tal base non dev'es-

sere per i liberali legittimo, quale potrebbe mai esserlo di più, e più rispettabile?!

È vero tutto questo; però i molti che abbandonarono le *sette* hanno contatto continuo con coloro, i quali, *GARIATIDI ETERNE*, vi sono rimasti... e conservano una specie d'obbligo morale di non abbandonarli interamente *nel di del pericolo!* — Eccovi spiegato il perchè delle mie previsioni, ed eccovi il perchè della *conclusione onesta* della Commissione, non senza l'ancora di salvataggio pel macchinista e per l'ingenuo suo complice. *Così fu e sarà sempre!*

Speriamo che la Nazione approfitti dell'esperienza, e sappia regolarsi nel caso di nuove elezioni. Su questa evenienza, e sul radunarsi o meno della Camera per sentire la relazione della Commissione, pare che il Ministero non abbia ancora preso partito.

L'Opinione batte e ribatte per dimostrare necessaria una crisi ministeriale, io però credo che mai come adesso vi è stato bisogno che un Ministero resti, e mai come adesso un Ministero avrà sentito il dovere di rimanere... appunto perchè mai come adesso si disegnarono sull'orizzonte politico avvenimenti per i quali vi sia bisogno di mantenere e cementare pattuite alleanze che dal cambiamento d'uomini potrebbero venir mandate all'aria!... E per oggi basta... addio.

Venezia, 12 giugno.

Il Minghetti è fra noi e lo accompagnano gli onorevoli Messedaglia e Morelli. Visitò i luoghi più notevoli del paese e volle recarsi all'Esposizione vetraria muranese. Non so se un equivoco sia accaduto, ma è nei più la convinzione che egli tenesse per fer-

sero venire alla loro cognizione contro la cattolica fede. Agli 8 di ottobre dello stesso anno un altro spettacolo di questi umani sacrifici ebbe luogo nella piazza maggiore di Madrid, ed a questo pure fu presente Don Carlos seduto al fianco di suo padre, il quale era allora appunto ritornato dalle Fiandre. Fu in questa occasione che Filippo tenne il discorso orribile, chiamato la *famosa sentenza* da' suoi cattolici panegiristi. Nell'istante in cui una delle vittime era condotta al *quemadero*, essa rimproverò il Re della crudeltà del suo destino; al che Filippo rispose che se suo figlio si fosse reso reo contro la chiesa cattolica, egli stesso porterebbe i fasci di legna per far fuoco.

Famigliarizzato con tali spettacoli, non poteva far meraviglia se il Principe, come rapporta Badoer, prendesse diletto egli stesso al bruciare animali viventi. Don Carlos avrebbe praticato sopra mutole e irragionevoli creature le stesse crudeltà che Don Filippo esercitava sopra esseri umani.

A D'allora in poi Filippo continuò a risiedere in Spagna. Il di lui ritorno al suo nativo paese fu accolto con le più vive dimostrazioni di gioia nazionale. Dal tempo in cui per la estinzione della dinastia nazionale la corona di Spagna era passata nella Casa d'Austria, il regno aveva sofferto assai dalla continua assenza del Sovrano. Durante il suo regno di 40 anni Carlo V aveva appena passati quindici o sedici estati nel capoluogo de' suoi domini, Filippo ne fu assente fino dall'abdicazione dell'imperatore. La prolungata lontananza del capo autorevole aveva gettato gli affari del regno nel maggiore disordine.

Le più gravi questioni rimasero inesaurite; la obbedienza dei capi della nobiltà, la diligenza dei capi ufficio dello Stato, vennero a rilassarsi; e i ministri distribuivano gli impieghi e i favori secondo i propri capricci, e i privati interessi, con estremo danno del Governo, e scontento della nazione, la quale era disanguata per le imposte eccessive di denaro e di uomini che si esigevano d'anno in anno per sostenere l'autorità de' suoi principi in paesi stranieri. Filippo II, il quale era un vero spagnuolo per cuore, e non amava di risiedere altrove che in Spagna, si fece volentieri a soddisfare il desiderio nazionale pel suo ritorno, nè soltanto egli non lasciò mai il paese nei rimanenti 39 anni della sua vita, ma vi è ragione di credere, in onta ad ogni dimostrazione del contrario, ch'egli non ebbe mai intenzione di ciò fare.

Le vittorie di S. Quintino e di Gravelines, dopo le quali egli conchiuse la pace vantaggiosa di Chateau Cambresis con la Francia, gli diedero agio di ritornare in Spagna appunto in quell'epoca. Questo trattato ha uno speciale interesse in connessione alla storia di Don Carlos, poiché fu stabilito con esso che il Principe delle Asturie dovesse prendere in moglie Elisabetta di Valois, figlia di Caterina de' Medici, le vicende della quale formano invero un curioso parallelo con quelle di Don Carlos, benché il romanzo abbia interamente sfigurato il carattere delle loro relazioni.

5. Nel tempo della conclusione di questo trattato Maria Tudor era vivente; ma nell'anno seguente la morte della Regina inglese lasciò vedovo Filippo, e il Monarca

mo che oggi in luogo di domenica ventura si aggiudicassero i premii. Ecco una visita solenne manqué. Il Minghetti cortese e amabile come è, prodigò gentilezze ai molti che gli presentarono omaggio; accolse deputazioni, visite ufficiose ed ufficiali, rappresentanze, ecc.; forse egli sarà venuto qui per riposare l'animo dalle cure di Stato, ma i Veneziani sarebbero stati poco desti non cogliendo questa occasione per dirgli l'animo proprio intorno all'avvenire commerciale che ora si schiude e ai benefici che dovranno conseguire all'Adriatico.

Il vostro deputato Piccoli è stato delegato in un'altra Turazza negli esami che si terranno dopo la metà di questo mese. La scelta non poteva essere migliore: il Turazza venne già l'anno scorso, il Piccoli che ora si assume quest'ufficio è già noto per le profonde cognizioni, e l'effetto ingegno: nè la guerra mossa agli avversari dell'unificazione legislativa fu lodata quando si pose in dubbio la di lui autorità in questioni delle quali è versatissimo.

Oggi accaddero le elezioni amministrative: il partito retrivo si affacciò assai per far riuscire i propri candidati ma i liberali annoverarono già qualche vittoria.

Scuole e Istituti di carità: ecco il terreno su cui si combattono i partiti a Venezia. Speriamo che l'intolleranza e le idee di esagerate e perniciose beneficenze si dileguino e che cessi questa tendenza a farci ritornare all'èvo medio.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio dirigeva al sig. Sindaco di Murano ed al cav. Barozzi, presidente del giuri dell'Esposizione vetraria muranese, la lettera che segue:

«Illustr.° Signore!

«L'arte vetraria che formò un tempo la gloria e la ricchezza di codesta illustre città, è chiamata a prosperarvi nuovamente ed a riacquistare l'antica fama.»

«Fu dunque savio intendimento di codesto egregio Municipio di promuoverla con ogni maniera d'incoraggiamenti e di aiuti, e questo Ministero, che applaude altra volta all'incremento del Museo civico, fu poi oltremodo soddisfatto della splendida riuscita dell'Esposizione vetraria, la quale riunendo i migliori saggi della produzione, diede campo ai più degni di riscuotere nella pubblica approvazione il premio delle loro fatiche, e mostrò agli altri la via da seguire per riconquistare il primato cui agognano.»

«Io intendo dare al Municipio di Murano ed al comitato dirigente l'Esposizione una prova evidente dell'interesse, con cui ho seguito l'opera alla quale si sono consacrati, e perciò ho determinato che siano concesse agli espositori premii di due medaglie d'oro, sei d'argento e dieci di bronzo.»

determinò di prendere il posto di Don Carlos negli accordi di Château Cambresis, per assicurare così più prontamente i vantaggi dell'alleanza francese. Elisabetta di Valois, chiamata in seguito *Isabella della Paz* dai Spagnuoli, che l'amavano estremamente, era pronipote di Carlo V e nipote di Francesco I. Enrico VIII ne era il padrino, dal quale essa ricevette il nome di Elisabetta. Brantôme la riconosce esplicitamente come la miglior principessa del suo tempo, e dice che fu amata da tutti. Essa era non solo adorna di tutte le grazie della mente e della persona, con espressivi occhi neri, e una chioma abbondante dello stesso colore, ma ciò che più monta avea ricevuto la sua educazione in compagnia di Maria Stuart, ed i temi latini delle due principesse, nonché la loro corrispondenza in latino sussistono tuttora ed offrono un esempio interessante del modo con cui era condotta in quei tempi l'educazione delle figlie di reali famiglie.

Nel tempo del suo matrimonio con Filippo Elisabetta aveva 14 anni, e Filippo trentadue. Risulta che la giovanetta fosse sinistramente prevenuta nell'unire la propria vita a quella di Filippo, e le circostanze che accompagnarono il di lei ingresso non furono infatti di lieto augurio. Prendendo commiato dal Re di Navarra, che la condusse alla frontiera, Elisabetta svenne nelle di lui braccia, ed entrò in Spagna ai 4 di gennaio 1500, durante una orribile bufera nevica, la più tremenda che fosse veduta nel corso di trent'anni. Il primo posto di sua fermata fu il monastero di Roncisvalle. Ivi fu consegnata ai rappresentanti di Filippo, e al rigido cere-

E nel darne notizia alla S. V. la prego di adoperarsi affinché mi siano indicati con sollecitudine i nomi degli espositori cui le anzidette medaglie vorranno essere conferite. Così i premii saranno allestiti e giungeranno al Comitato della Mostra, prima del giorno prefisso per la solenne distribuzione.»

Pel ministro, LUZZATI.

La città di Carrara inviò all'on. Civinini l'indirizzo che segue. Massa si appresta a fare altrettanto;

All'onor. sig. cav. Giuseppe Civinini  
deputato al Parlamento.

Firenze.

Onor. sig. deputato,

I sottoscritti si congratulano con lei che in difesa del proprio onore rinnovi il mito delle fatiche di Ercole.

Ella, on. sig. deputato, abbia sufficiente compenso dei calunniosi e plebei attacchi, nella generale estimazione del paese, che conosce ed apprezza in lei gli studi e le opere che tendono a giovarlo, senza ambagi, con coraggio degno d'imitazione e sconosciuto dai moderni falsi Catoni.

Aggradisca, onorevole signor deputato, insieme alle congratulazioni dei sottoscritti, i segni della loro profonda stima.

Carrara, 4 luglio 1869.

(Seguono le firme).

(Giornale l'Apuano)

#### COMMISSIONE D'INCHIESTA

Un nostro collaboratore c'invia il seguente articolo:

Alcuni giornali, fra cui *l'Opinione*, hanno a deplorare il pericolo che portata alla Camera la relazione dell'inchiesta sui fatti della Regia possa divenir soggetto di una discussione parlamentare.

Da questo nulla essi sperano che giovar possa a rimettere sulla buona via il senso morale del pubblico, cui, purtroppo, si cercherà trascinare a più strani sofismi, e pervertire con ogni maniera di sobbiamenti.

Una tale discussione pensano che alzando vie più i partiti, non farebbe che ingenerare confusione nelle idee, protraendo uno scandalo di cui se n'ebbe a sazietà. — Aggiungono che il Paese attento spettatore dello svolgimento dell'inchiesta acquisiva le necessarie cognizioni per giudicare da sé su di chi debba essere accollata la tanta responsabilità dei danni venuti dallo spiacevole dramma.

In massima dobbiamo noi pure convenire in tale apprezzamento.

Senonché ci pare che la maggioranza di già pronunciata senta ora il bisogno di essere confermata nella propria opinione.

Un giudizio emesso dal Paese lo abbiamo per attendibile lorchè debba essere, così dalla Camera, che dal Governo tenuto a calcolo

moniale degli Spagnuoli. Le molestie dell'etichetta e le gelosie dei cortigiani e servi francesi e spagnuoli (che formavano sempre il seguito nei matrimoni fra le due Corti), aggiunte all'inclemenza della giornata non servirono punto a mitigare i presentimenti della giovane principessa.

L'arroganza e le maniere dispotiche della *Camerera mayor*, la contessa d'Urcigna, furono inflessibili durante il viaggio. Il suo primo incontro con Filippo ebbe luogo ai 30 di gennaio a Guadalaiara, ma lo sposo era disamorevole, giacché quando la preoccupata giovane guardò attentamente le fattezze del suo futuro marito, egli disse: «cosa mirate così fisso? Per veder forse se io ho i capelli grigi?» Essi furono maritati all'indomani, e ai 12 di febbraio la regina entrò in Toledo in solenne processione che durò sei ore, dalle una alle 7 della sera.

Elisabetta fu ricevuta al palazzo da Don Carlos accompagnato da Don Giovanni d'Austria suo zio ed Alessandro Farnese, ciascuno dei quali era della stessa età del principe, ed educati con lui, destinati entrambi a rappresentare una parte così eminente nella storia. Don Carlos era appena rimesso da una delle febbri, che distrussero la sua giovinezza, essendochè egli era naturalmente di una costituzione infermiccia, la quale fu accresciuta dalla poca cura ch'egli ebbe della sua salute. La intervista della nuova regina di Spagna coll'erede presunto al quale dapprincipio ella era fidanzata, deve naturalmente aver eccitato la curiosità di entrambi. Ma non vi ha ragione alcuna di credere che la giovane e graziosa principessa rimanesse colpita da

nell'apprezzare una combinazione qualunque.

Ma un tale giudizio non basta a tranquillare il Paese stesso, nè a riconfermare i cittadini nella loro persuasione.

Infatti da tutto quell'insieme di concordi opinioni, facendone la scomposizione, non ci emerge che l'autorità propria di altrettante private individuali estimazioni. — Perchè queste assumano consistenza e sieno ritenute come cosa passata in giudicato, è duopo vengano riconosciute e dichiarate apprezzabili da una voce specialmente autorevole quale in questo caso sarebbe quella della Commissione d'inchiesta. — Noi vorremmo perciò che compiuto il riassunto del suo diligente ed imparziale processo d'inchiesta affermasse nettamente il proprio convincimento, e così da avviare alla possibilità anco lontana di un men preciso significato, o giusta interpretazione.

Meglio che mantenersi nelle incertezze per mancanza di un legale e concreto giudizio, troviamo preferibile che la luce raccolta dall'inchiesta sia tutta riverberata con atto solenne sul pubblico, fosse pure che dovesse mettere in evidenza essersi la maggioranza scostata dal vero accettando le proprie illusioni.

Diversamente s'avrà un bel dire ed un bel fare ma ciascun partito rimarrà con quella impressione che più s'attaglia a suoi principi politici. — Ad ogni circostanza si ritornerà sull'ingrato episodio per trarne continuo argomento di vicendevole insulto e reciproche denigrazioni.

Brandisca dunque la Commissione la spada di Damocle e recida il nodo gordiano (1). Il Paese ci guadagnerà altrettanto quanto più presto si darà termine in forma definitiva a queste lotte deplorabili ed all'itterico linguaggio delle intemperanti polemiche.

L. P.

#### AMENITA' LOBBIANE.

Sotto un tal titolo la *Perseveranza* pubblica l'indirizzo capitato fra mani, che il Municipio di Potenza votò al Deputato Lobbia, e rimarca come la *Riforma*, che pur ne ha pubblicati degli altri, tacque di questo, ch'è forse il più bello.

In quanto a noi ci congratuliamo colla Giunta di Potenza che in questa brillante occasione ha rapito gli onori a Bacucco; e tenendo conto di questo sacro orrore dei Potentini per l'assassinio, dobbiamo concludere che se Potenza e la Basilicata furono insino a ieri quartier generale del brigantaggio, e de' suoi celebri eroi Crocco, Ninco-Nanco, Caruso e compagnia bella, deve incolparsi l'iniquo governo dei moderati, e non il carattere angelico e mite di questi abitanti.

(1) E pare che il nodo gordiano sia stato reciso, rimanendo così esauditi i voti dell'autore. Lo sapremo forse domani.

La Redazione.

Ecco il pregevole documento:

Indirizzo all'onorevole LOBBIA deputato al Parlamento Nazionale.

Signore,

Il sacrilego attentato alla vostra vita ha profondamente scossa e turbata la coscienza pubblica. Le fatali o le colpevoli congiunture che lo circondano mettono questa Municipale Rappresentanza nel sacro dovere di esprimere a voi un complesso di sentimenti di grave cordoglio di una sciagura, di un pericolo e di una gloria nazionale. — *Sciagura*, perchè quando in un popolo si trovano mostri che o brandiscono il pugnale del vigliacco assassino, o l'arma disperata del notturno sicario per far del sangue di un eroe, qual siete voi, come il suggello fatale, che chiude l'urna infernale di misteriosi malefizii, di insaziate ambizioni vassalle, e di esiccanti estorsioni; quel popolo può anzi debbe deplorare la più profonda sciagura, che stampa sulla sua fronte il marchio del parricidio, che impronta di anatema pur le più lontane generazioni. — *Pericolo*, perchè gli eroi, come voi, son quelle rarità che danno il nome al secolo, e quando il pericolo gli affoga, quello è il secolo in cui la umanità o la Nazione è sul punto di perire. — *Gloria* nazionale infine, perchè la vostra vita preziosissima, per cui questa Municipale Rappresentanza fa voti fervidissimi a Dio, salva dal ferro del vile e plebeo assassino, o dello scellerato sicario spinto dal calcolo opimo d'ingorda rapina, soletta dal fermo, onesto e costante vostro carattere, sarà la vera spada redentrice e civile di questa nostra terra, tanto infelice oramai, quanto ricca di grandi e gloriose reminiscenze, che le fan dire col divino Alighieri:

... Nessun magg'or dolore,  
Che ricordarsi del tempo felice  
Nella miseria!

Signore,

Questa Giunta municipale non lascia di presentarvi l'unanime giudizio terribile di tutto questo popolo circa la causa motrice di sì nefando attentato, derivandola da quel treno di circostanze che si aggruppano intorno alla vostra coraggiosa e patriottica *interpellanza*, che vi dichiara un redentore di tutto un popolo. Ma questo Consesso, che ha l'onore di volgere a voi questo sincero e sentito indirizzo, ergendosi su le onde esaltate dei cuori di tutti gl'individui, e calmo nel suo giudizio complessivo, senza escludere la convinzione universale, aspetta il tempo che o giustifichi, o severamente condanni. — In ogni caso, per voi è decretata nella storia la Corona civica di Redentore d'Italia, e l'Astro dell'ucciso Lincoln circumfuso di luce dal sole del trionfante Lobbia sarà il monumento di non peritura gloria pel riscatto d'Italia dall'abbiezione e dall'onta del parricidio!

Potenza 18 giugno 1869.

Pel Sindaco in congedo

L'assessore anziano

EMILIO MAFFEI.

Gli assessori: D. Biscotti. — E. Stabile. — V. Mango. — G. Giorgio.

Il segr. comunale G. Marchesiello.

istantanea passione per un infermiccio ragazzo di 15 anni, gialliccio in volto; e l'interesse che in seguito Elisabetta spiegò per lui può agevolmente essere attribuito alla simpatia eccitata dalla delicata salute e dalle sventure del principe.

6. Dieci giorni dopo la entrata di lei in Toledo, l'eredità della corona ricevè il giuramento di fedeltà dalle Cortes. La processione con cui egli passò in mezzo alle strade sino alla porta della cattedrale fu della più grande magnificenza. Il giovane principe in uno splendido costume montava un cavallo bianco nobilmente bardato, a fianco di Don Giovanni d'Austria; mentre dinanzi a lui ordinava il corteggio Alessandro Farnese, ed una frotta di cavalieri della prima nobiltà di Spagna. Pare che egli si conducesse con adeguata dignità, perchè quando il duca d'Alva omise di baciarli la mano secondo l'etichetta della cerimonia, Carlo lo rinfacciò con uno sguardo autorevole, che obbligò il duca a scusarsi della sua negligenza.

Nulladimeno la febbre che lo consumava continuamente tenne il suo corso, e non molto appresso fu di nuovo mandato per giovare dell'aria più pura ad Alcalá d'Henares, circa sei leghe lungi da Madrid, per proseguire i suoi studi in compagnia di Don Giovanni ed Alessandro Farnese nella residenza fabbricata per gli arcivescovi di Toledo. Mentre ivi dimorava, un fortunoso accidente pose in rischio la di lui vita, e forse ebbe un permanente influsso sul suo temperamento. Nel giorno 18 aprile 1562 egli avea predisposto un incontro nel giardino del castello con un'avvenente ragazza figlia di uno dei guarda portoni del

luogo. Subito dopo un pasto anticipato egli si affrettò correndo all'appuntamento. Bramoso di non essere osservato, discese in fretta i gradini di una scala molto erta situata nella parte posteriore del castello, fallì il piede e cadde stramazzone in fondo della scala contro una porta che era stata espressamente chiusa per nascondere quella secreta intervista. Le grida del principe fecero accorrere i servi, dai quali, portato alle proprie stanze, gli fu trovata una ferita nella nuca. Acconciato alla meglio ne risentì molto dolore, indi fu posto a letto. Sudò profusamente per un'ora e mezza, dopo di che prese un medicinale e gli furono tratte otto oncie di sangue. All'avviso dell'accaduto, Filippo diede segni di emozione, e per tutto il tempo della indisposizione del figlio lo guardò con paterna sollecitudine. Spedì i propri medici per assistere il principe. Ma il loro sapere non ebbe alcuna efficacia. Don Carlo continuava ad essere consunto da una febbre violenta accompagnata da dolori nel capo, nel collo e nella gamba diritta, e nell'undecimo giorno trovavasi in uno stato così critico che fu spedito un bollettino al re, Filippo II era occupato in un'udienza coll'ambasciatore di Francia, quando due gentiluomini vennero uno dopo l'altro, con la notizia del male sempre crescente del figliuolo, e della decisione alla quale i chirurghi eransi appigliati di aprire cioè il cranio al principe e di esaminarlo. Il re si mosse tosto nella stessa notte per Alcalá, prendendo con sé Andrea Vesale il famoso anatomista allora attaccato alla sua persona.

(Continua)

La *Perseveranza* soggiunge che queste son cose da far ridere perfino i merluzzi. sarà aggiungiamo che il primo a riderne Noi forse, speriamo, l'onorevole *Lobbia*.

NOTIZIE ITALIANE

**SPEZIA.** — Annunziamo con piacere che S. M. il Re, nell'occasione che si recava qui a visitare Sua Altezza Reale la duchessa di Aosta, elargiva generosamente L. 1000 a favore dei bisognosi della nostra città. (*Giorn. La Spezia*)

**BARI.** — Le campagne intorno ad Andria, Corato e Toritto sono infestate dalle cavallette. Le popolazioni ne sono desolate ed attendono che le autorità provinciali e comunali provvedano. (*Picc. Corr. di Bari*)

**GENOVA.** — Questa mattina alle 8 le artiglierie del Porto ricambiavano le salve d'onore colla squadra americana di cui da due giorni si aspettava l'arrivo tra noi. (*Gazz. di Genova*)

**BOLOGNA.** — Nella notte di sabato a domenica fu proceduto in Bologna all'arresto di certo G. E. compromesso nella sottrazione delle carte particolari dell'onorevole Fambri. (*Gazz. d'Italia*)

**VERONA.** — Fra breve si riuniranno qui i delegati di varie società francesi, italiane, tedesche e svizzere per concertare l'orario internazionale da attuarsi quando sarà aperto il canale di Suez. (*Arena*)

NOTIZIE ESTERE

**FRANCIA, 10.** — Gli operai del bacino della Loira hanno ripreso colla massima calma i loro lavori.

— Decidendo alla fine della seduta di ieri per lunedì la definitiva costituzione per l'elezione dei secretari, la maggioranza del Corpo Legislativo ha risolto che i deputati la cui elezione non venne ancora convalidata avessero il diritto di votare in tutte le questioni. La Camera si è così ispirata alle regole della più profonda saggezza politica che forma la gloria del Parlamento Inglese.

**SPAGNA, 10.** — Alle Cortes continua la discussione sul progetto delle strade ferrate della Galizia.

10. — Vuolsi che la proroga delle Cortes segua immediatamente dopo la costituzione del nuovo ministero.

**INGHILTERRA, 10.** Ieri furono affissi a Cork manifesti feniani. Essi eccitavano la popolazione a fraternizzare cogli orangisti del nord, affine di assicurare l'affrancamento dell'Irlanda.

Un meeting è convocato per domenica. I partigiani della nuova idea porteranno una coccarda verde-arancio.

**RUSSIA, 8.** — La *Senats Zeitung* pubblica un ukase imperiale che accorda la fondazione di una università imperiale russa a Varsavia composta di quattro facoltà, in luogo della finora esistente scuola superiore polacca di Varsavia.

**TURCHIA.** — Lettere da Costantinopoli in data del 3, recano le seguenti notizie:

Il sig. Bertinatti, ministro d'Italia a Costantinopoli, è partito per Firenze, dopo aver presentato le sue lettere di richiamo al sultano.

Nell'adienza di congedo, Abdul-Azis lo accolse assai cordialmente, e mostrò dispiacere per il suo trasferimento ad altro posto. Inoltre, in attestato della propria alta soddisfazione, il sultano gli inviò col mezzo del gran visir il gran cordone del Megidiè e un ricchissimo spillone in diamanti per la signora Bertinatti.

La colonia italiana presentò un indirizzo al sig. Bertinatti, e il giornalismo locale parla con molta lode di questo diplomatico.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

**Col treno delle 8 pom.** di ieri, proveniente da Venezia giungeva nella nostra città il Comm. Marco Minghetti, ministro di agricoltura, industria e commercio. Mossero ad incontrarlo alla stazione il sig. Sindaco comm. Meneghini, il cav. Novaro Reggente la Regia Prefettura e gli onorevoli deputati Piccoli e Morpurgo.

S. E. il Ministro passate alcune ore in città ripartiva alla volta di Firenze col treno delle 11 pom. dello stesso giorno.

**L'unione liberale** pubblica il seguente Avviso:

L'associazione è convocata per la sera di **Mercoledì 14 corr.** alle ore 8 ad una riunione

che seguirà nella Sala della Camera di Commercio ed arti (Piazza Unità d'Italia) col seguente

Ordine del giorno.

Votazione dei Candidati per le elezioni comunali e provinciali.

Padova 12 luglio.

LA PRESIDENZA

**Teatro Nuovo.** — È annunciata per questa sera la beneficiata della Pia Casa di Ricovero coll'Opera-Ballo *Gli Ugonotti*.

Questa recita è compresa nell'abbonamento. Sentiremo un'altra volta assai volentieri la musica di Mayerbeer.

**L'Impresa** del Teatro Nuovoha pubblicato il seguente listino settimanale degli spettacoli

- Mercoledì 14 luglio — Riposo.
- Giovedì 15 » *Gli Ugonotti*.
- Venerdì 16 » Riposo.
- Sabato 17 » *Don Carlo*. — Ballo *La Peregrina*.
- Domenica 18 » idem

**Teatro Garibaldi.** — Per divergenze insorte tra il proprietario del Teatro Galter e la Compagnia Alfieri, questa non può proseguire le recite annunziate nei mesi di luglio e agosto.

Trovandosi per conseguenza la Compagnia stessa in gravi ristrettezze, venerdì sera darà una recita al *Teatro Garibaldi* producendosi col lavoro di Bayard: *Le prime armi di Richelieu*.

Sappiamo che il sig. Colonnello del 35° ha concesso in tale occasione la Banda militare, e che il proprietario del Teatro ha offerto gratis il locale.

I nostri concittadini ebbero campo nelle due rappresentazioni date da questa Compagnia al *Teatro Galter* di valutare i meriti dei singoli artisti, e siamo certi che non lasceranno sfuggire l'occasione di passare una bella serata e concorrere nello stesso tempo ad un'opera filantropica.

**Teatro S. Lucia.** — Ieri sera i signori Dilettanti della Società Filodrammatica *Iride* rappresentavano *Adele*, dramma del cav. Ernesto Rossi, seguito dalla *Bacchettona*, commedia in un atto di L. Del Buono. Abbiamo più volte ricordata con vera soddisfazione questa Società Filodrammatica, lodando il progresso e l'amore dell'arte di che si mostrano animati i signori Dilettanti. L'*Adele* fu interpretata a dovere da tutti gli attori che riscosero applausi e chiamate, ma specialmente dalla signora Emilia Bredo e dal sig. Italo Zignoni. Nella *Bacchettona* oltre alla signora Emilia Bredo ed al sig. Italo Zignoni va ricordato anche il sig. Pasquale Boldrin.

In quest'ultima produzione recitò anche quella graziosa fanciulletta che è Italia Boldrin, la quale tanto nella parte di *Clementina* che nella declamazione dell'*Abbandonata* fu vivamente applaudita.

Che i sigg. dilettanti si mostrino accorti nella scelta dei drammi, e continuino sempre come si son diportati ieri sera. Ecco il più bell'augurio che noi possiamo far loro.

**Ieri non per colpa nostra** ma bensì di chi ci dava comunicazione del fatto è corso un deplorabilissimo errore che ci affrettiamo a rettificare, circa il nome del carabinieri annegatosi l'8 corr. nel canale di Brenta presso Vigonovo. L'infelice non era già *Bruno Lorenzo* bensì *Garbano Pietro*.

**Cani vaganti.** Dal 17 aprile a tutt'oggi furono accalappiati 78 cani, cifra abbastanza considerevole, talché sembrerebbe che il numero dei cani vaganti dovesse essere insensibile. Tutt'altro!! Domandatelo un po' agli abitanti di Via Porciglia! Un galantuomo che fra le 9 e le 10 di sera, voglia attraversare quella contrada suda freddo ad ogni piè sospinto per tema di sentirsi divorare gli stinchi da un branco di cani d'ambo i sessi, d'ogni pelo, d'ogni età e grandezza che sembra si siano dati la posta in que' luoghi. Non potrebbe il *canicida* fare un girettino per Via Porciglia anche nelle ore notturne? I cani senza padrone sono come le fiere: dormono il giorno nascosti qua e là e si escono la notte dalle loro tane.

**Le Guardie di Pubblica Sicurezza** procedettero all'arresto di 4 individui oziosi, vagabondi, e privi di mezzi di sussistenza.

Arrestarono pure Z. A. per furto in danno L. L. oste.

B. F. fu da ladri derubato nella propria casa di oggetti di vestiario per il valore di lire 20.

**Furto.** — Certo A. S. addormentandosi in una bottega di barbiere di questa città fu derubato di lire 64 in biglietti di banca, che teneva nella tasca del vestito che avea appeso alle pareti di detta bottega.

**Condanna per biglietti falsi.** — La Corte d'Assise di Milano condannò a tre anni di reclusione certo Agnelli Luigi per spendizione di biglietti falsi da L. 5, vecchio modello; il Tribunale di Ravenna, Zolieri Francesco ad un mese di carcere per spendizione di un biglietto da L. 5, v. m.; dalla Corte d'Assise pel Circolo di Lucca, Lenzi Luigi ad otto anni di casa di forza, Sturliai Giulio a sei anni di casa di forza, Pellegri Giosuè a cinque anni e sei mesi di casa di forza per titolo di contraffazione e smercio doloso di biglietti da L. 5, v. m.; dal Tribunale di Ravenna, con sentenza 1. corrente, Montanari Luigi Gaetano di Massa Lombarda a due anni di carcere per spendizione di biglietti falsi da L. 5, v. m. (*Corr. del Lario*)

**Calore estivo.** — Anche nelle altre regioni d'Italia e d'Europa tutti si lamentano di un calore insopportabile. Ecco quanto ne scrive il *Corriere delle Marche*:

Si nota in Ancona un fenomeno singolare. L'aere è ingombro di una nebbia così fitta che ieri l'altro nelle ore pomeridiane, dopo le cinque, si vedeva il sole, ingrandito come appare talor un oggetto immerso dell'acqua, e raffigurante un gran pallone rosso cupo che s'intravedeva entro un'atmosfera di nebbia.

E' la fitta nebbia che riscaldandosi e infuocandosi non appena il sole è innalzato nell'orizzonte, produce questa morta e pesante calura che opprime la testa, rende affannoso il respiro, insonni e tormentose le notti.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio d'Ortona. — Inscritti 969. Eletto l'ingegnere Giovanni Cadolini con voti 348, contro 282 dati al sig. Sebastiano Vagliecco.

La Commissione d'inchiesta ha adottata ad *unanimità* la risoluzione di dichiarare che non consta in modo alcuno di partecipazioni illecite nell'affare della Regia.

In quale posizione si troveranno coloro che coi veli della reticenza stesi sopra il vuoto e colla cerulacca applicata sopra il vento hanno imposto al paese di udire le chiacchiere fantastiche di Torelli e di vedere nell'aula dei deputati i clienti dei tribunali. (*Gaz. d'Italia*)

I lettori comprenderanno tutta l'importanza delle notizie che il telegrafo ci trammetteva questa mane dalla capitale della Francia.

La previsione che Napoleone III avrebbe saputo a suo tempo prevenire e anche oltrepassare le aspirazioni liberali dei francesi non era dunque fallace. Egli ha saputo così disarmare l'audacia di quello scarso partito che osasse attentare alla base fondamentale dello Stato, e tutta la Francia gli ne saprà grado.

È una nuova fase in cui entra il governo dell'imperatore.

A quanto si dice abbastanza comunemente per crederlo rivestito di un carattere di verità, l'onor. Cucchi si sarebbe presentato alla Commissione d'inchiesta per dire che la lettera dell'onor. Brenza all'onor. Fambri avea esso avuta da quel Heller, che, come è detto più sopra, venne arrestato a Bologna. Soggiunse d'averla mandata dentro una busta all'onor. Crispi.

Si soggiunge che la Commissione abbia adottati tutti i *considerando* e la decisione e che anzi siano consegnati alla stampa, per cui domani potranno essere forse pubblicati. (*Opinione*)

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

**PARIGI, 12.** — Il messaggio dell'Imperatore fu accolto favorevolmente con grida di *Viva l'Imperatore*. Bournat, Martel, Dalfus, Beauchamp, Ferme, Peyrouse, tutti membri della maggioranza furono eletti segretari del Corpo legislativo, con grande maggioranza.

Il *Public* riporta la voce che i ministri sieno intenzionati di dare stasera le loro dimissioni.

**MADRID, 12.** — Un decreto ordina l'immediata unificazione del tezo del debito pubblico in conformità alle leggi del 1867 e 1868.

**LINZ, 12.** — Processo contro il vescovo Rudiger. Il giurì riconobbe ad unanimità che il vescovo è colpevole di aver tentato di turbare l'ordine pubblico. Il vescovo fu condannato a 15 giorni di prigione. [Il procuratore imperiale aveva proposto sei mesi.]

nato a 15 giorni di prigione. [Il procuratore imperiale aveva proposto sei mesi.]

**PARIGI, 13.** — Un decreto in data di ieri convoca il Senato per il 2 agosto. La sessione straordinaria del Corpo legislativo è prorogata: il giorno della riunione del Corpo legislativo sarà determinato in seguito.

Il *Journal Officiel* annunzia che in seguito ad un Consiglio di ministri tenutosi a s. Cloud dopo la lettura del messaggio al Corpo legislativo, i ministri presentarono all'imperatore le loro dimissioni, che vennero accettate; essi continueranno a sbrigare gli affari dei loro rispettivi dipartimenti.

**BELGRADO, 12.** — Ieri fu pubblicata la nuova costituzione con grande solennità; tutto il paese è commosso dalla gioia.

**PARIGI, 12.** — Rouher leggerà oggi al Corpo legislativo il messaggio dell'imperatore che annunzierà alcune larghe riforme; è ammessa la compatibilità delle funzioni di ministro col mandato di deputato, l'estensione del diritto d'interpellanza, lo sviluppo del controllo del Corpo legislativo sui bilanci e sui trattati di commercio. Il complesso di queste riforme che stabiliscono una reale responsabilità ministeriale, saranno da adottarsi per mezzo di un Senatus Consulto e non per plebiscito. Il senato sarà riunito fra breve. Non viene annunziato alcun cambiamento di persona. Queste riforme sorpassando il programma dell'interpellanza destarono grande soddisfazione nel Corpo legislativo compreso il centro.

**PARIGI, 12.** — Il messaggio dell'imperatore dice: « È una ferma intenzione di dare alle attribuzioni del Corpo Legislativo una estensione compatibile colla base fondamentale della Costituzione. Il Senato sarà convocato al più presto che sarà possibile per esaminare i seguenti quesiti:

« Facoltà al Corpo Legislativo di stabilire il suo regolamento, ed eleggere gli uffici; semplificazione del modo di presentare gli emendamenti; obbligo del governo di sottoporre al Corpo Legislativo le modificazioni delle tariffe e i trattati di commercio; votazione del bilancio per capitoli; soppressione dell'incompatibilità del mandato di deputato con altre funzioni, specialmente con quella di ministri, estensione del diritto d'interpellanza.

« Il governo studierà pure le questioni che interessano il Senato; la solidarietà più efficace che stabilirassi fra la Camera ed il Governo, la facoltà di esercitare simultaneamente le funzioni di ministro e deputato, la presenza di tutti i ministri alle Camere, la deliberazione in Consiglio di ministri di tutti gli affari di Stato, il cordiale accordo colla maggioranza costituita dal paese, formano tutte le garanzie che cerchiamo con vicendevole premura. Soggiunse l'Imperatore: « Ho diggià mostrato quanto sia disposto ad abbandonare le mie prerogative; le modificazioni che sono disposte a proporre sono lo sviluppo naturale di quelle che introdotte successivamente nelle istituzioni devono d'altronde lasciar intatte quelle che il popolo mi ha più esplicitamente affidate, e, che sono le condizioni essenziali del potere, e la salvaguardia dell'ordine e della società. »

SPETTACOLI

**TEATRO NUOVO** *Gli Ugonotti* opera-ballo del maestro Mayerbeer.

BORSA DI FIRENZE

13 luglio  
 Rendita 56 60 56 55  
 Oro 20 60 20 58  
 Londra tre mesi 25 86 25 82  
 Francia tre mesi 105 45 103 30  
 Obbligazioni regia tabacchi 442 50 442 —  
 Azioni » » 650 — 649 —  
 Prestito nazionale 79 95 79 90  
 Nominali 19 60 19 30  
 Bortolameo Moschin gerente responsabile.

Nessuna malattia resiste alla dolce *REVALENTA ARAHICA DU BARRY*, che guarisce senza medicine, né purghe, né spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, orologio e sangue, 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e della Sig.ra Marchesa di Brehan, ecc., ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 60 fr. Du Barry e Cia., 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La *REVALENTA AL CIOCCOLATTE* agli stessi prezzi costando incirca 10 Centesimi la tazza.

14161.

EDITTO

La Regia Pretura Urbana di Padova invita tutti coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l'eredità di Agnoletto Angelo detto Beilo fu Domenico mancato a vivi senza testamento in questa città nel 12 Aprile 1869, a comparire il di 14 Agosto p. v. ore 11 antimerid. alla Camera N. 4 di questa Pretura per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, poichè in caso contrario, qualora l'Eredità venisse esaurita col pagamento di crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto, che quello che loro competesse per pegno. Locchè si inserisca per tre volte nel *Giornale di Padova*.

Padova, 11 Giugno 1869.

Il Consigliere Dirig.

PIOVENE

(1. p. n. 268)

## Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'Oro, in piazza Cavour, Padova, avvisa il pubblico che col giorno 1° giugno p. v., come di metodo per gli anni scorsi, assume il trasporto dell'acqua di mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

8 p. n. 234

### AVVISO

LA PRONTA DISTRUZIONE DELLE ZANZARE si ottiene infallibilmente dai **Conopiofori o Chiodi fumanti** che si preparano e si vendono nella farmacia di **EUGENIO FRANCESCONI** alla Sirena in Padova.

L'efficacia mirabile ormai nota di tali Coni, il grato odore che sviluppano bruciando, e la modicità nel prezzo ne stabilirono tanta rinomanza da farne qui, ed altrove, uno smercio considerevole.

Si vendono a centesimi cinque l'uno accompagnati da analoga istruzione, e si spediscono ovunque in seguito a regolare commissione. (3 pub. n. 293)

## CEMENTO CHAMPION

### NUOVISSIMA INVENZIONE

Insuperabile, indispensabile per l'economia domestica, come per ogni professionista. L'unico sicuro mezzo per riparare da sé stessi qualunque oggetto rotto di *legno, pelle, porcellana, vetro, terra, gesso, marmo, alabastro ecc.* impareggiabile pei signori *Caffettieri*, per saldare la *pelle delle stecche da bigliardo*.

Genuino si ha soltanto dai fabbricanti

**F. E. DIETRICH e Comp.**  
**DRESDA.**

(1 p. n. 298)

Vendesi alla Libreria Sacchetto

## Tavole dei Logaritmi

dei numeri naturali dall'1 al 101000 dei Seni, Coseni, Tangenti e Cotangenti con un Trattato di *Trigonometria Piana e Sferica* del prof. **G. Santini** 3<sup>a</sup> edizione riveduta e corretta prezzo it. L. 8

## L'UOMO E LA SCIMIA

LETTERE DIECI

DI NICOLO' TOMMASEO.

Prezzo L. 1.25.

Dicettesimo Anno d'esercizio

Importazione

Stabilimento proprio di prove precoci

CARTONI

## ORIGINARI GIAPPONESI

Anno Quarto — Coltivazione 1870

La Ditta  **Davide Viganò di Besana** in Milano, via Brera, N. 12, previene di avere alle condizioni fissate nella sua Circolare 20 febbraio 1869 aperto una nuova sottoscrizione per l'acquisto Cartoni Giapponesi col pagamento per ogni Cartone di L. 3 all'atto della sottoscrizione » 4 nel mese di Giugno p. v. ed il saldo alla consegna.

Per le Sottoscrizioni dirigersi presso i sigg. **EREDI DI Abramo Cases** in Padova. 11 p. n. 253

SORGENTI GRANDE GRILLE, HOPITAL, HAUTERIVE

# VICHY

SORGENTI CELESTINS, MESDAMES, CHOMEL

Succursale per l'Italia **TORNAGHI GADET** in Genova

*Salia Cappuccini, 21, Magazzino, Piazza della Borsa*

**Utilità delle acque di Vichy.** — L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la **Grande Grille** si applica alle malattie del fegato, l'**Hopital** o l'**Hauterive** per lo stomaco, **Celestins** per la renella, il diabete, l'albuminuria, **Chomel** per il catarro polmonare, **Mesdames** per la clorosi e leucorrea.

**Bagni di Vichy** coi sali naturali estratti dalle acque. — Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. — **Pastiglie digestive ai sali naturali.** Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le acque minerali, e facilitano la digestione negli stomaci deboli, neutralizzandone gli acidi. Esse si prendono prima e dopo il pasto.

I prodotti dello Stabilimento termale sono rivestiti dal Controllo dello Stato.

DEPOSITI in PADOVA alle farmacie **PIANERI e MAURO**, all'Università; e **CORNELIO LUIGI**, Piazza delle Erbe. 26 p. n. 187

## Specialità della Farmacia Reale

**PIANERI e MAURO**

Padova Via dell'Università

30 anni d'esperienza

Le tanto rinomate **Pillole Antemorroidali** del prof. Giacomini. Rimedio sovrano nelle affezioni emorroidali sì interne che esterne, nelle gastro enteriti, nelle malattie nervose ecc. Vedi Opuscolo che si dispensa gratis.

**Olio di Fegato di Merluzzo**

con Protioduro di ferro inalterabile, portentoso rimedio nelle affezioni glandulari, nella tisi incipiente, nelle bronchiti e nella rachitide.

**Antica Tintura d'Assenzio**

acquosa e scolorata del Venturi; stomatico per eccellenza aiuta la digestione.

**Acqua anaterina**

contro tutti i mali della bocca, alcuno gocce, in poca acqua serve a mantenere puliti i denti, togliere l'alito cattivo, rassodare i smossi, calmare il dolore nei carati ecc.

**BAGNO SALSO JODO BROMICO**

in sostituzione al bagno di mare sperimentato e trovato il migliore sostituto che si riconosca.

**ELIXIR DI COCA**

unico ristoratore delle forze, utile nei sconceri dello stomaco e del ventre.

**PILLOLE ANTIBLENORICHE**

di prodigioso effetto nelle malattie segrete recenti ed inveterate.

**ESTRATTO D'ORZO TALLITO**

Pastiglie di Cassia con Allume utili nelle affezioni della gola ecc. 11 p. n. 210

## La Revalenta al Cioccolato

**DU BARRY e COMP. DI LONDRA**

in polvere ed in tavolette

*Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni dal sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.*

Casa **DU BARRY e Comp.** via Provvidenza, 34, Torino.

BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA.

Parigi, 26 aprile 1866.

All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolato mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

(Certificato n. 65,715)

*Signore.* Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un'allegrezza io oserei dire cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLUS

Château Castl Nous Cairo (Egitto) 30 maggio 1867

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte, i medici del Cairo disperavano di salvarmi: quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore. — In nome dell'umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio.

DON MARTINEZ, de la Rocas y Grandas.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867

*Signore.* Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolato ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non le lasciava dormire a motivo degli insopportabili prurori ch'ella provava. Inviatemi ancora 30 chilogramma contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

PERRIN de la Hitoles, Vice-Consolato di Francia.

Certificato n. 69,214) Chateau d'Allons (Lot et Garonne) 9 gennaio 1867.

*Signore.* Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolato, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad età de' miei 70 anni ho recuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

LAGAN Padre.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE DU BARRY

Si vende in scatole di latta, sigillate, di 12 Tasse L. 250. — 24 Tasse 450. — 48 Tasse 850. — (ossia 12 centesimi la tazza) TAVOLETTE per fare 12 tasse. L. 250.

Deposito — In PADOVA: presso **Pianeri e Mauro** farmacia Reale — **Robert Zanetti** farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. VENEZIA; Pouci. 31 pub. n. 64

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

L'OPERA del prof. **D. TURAZZA**

## TRATTATO DI IDROMETRIA

O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10

## Pianta della Città di Padova

a Italiane Lire UNA

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

Tip. Sacchetto.